



LUNEDÌ Il Governatore Fontana, insieme al vice Fabrizio Sala, ha visitato gli spazi del progetto «Paese Ritrovato»

La Regione sostiene il «Villaggio» Per tutti i residenti del centro la cifra della retta si abbasserà

Il presidente Attilio Fontana ha voluto annunciare la decisione di riconoscere il carattere sperimentale del servizio di cura deliberando un contributo di 29 euro a persona

MONZA (dms) La Regione a sostegno del «Paese Ritrovato». L'Ente, infatti, ha deciso di riconoscere il carattere sperimentale del progetto della società cooperativa sociale «La Meridiana Due», e questa iniziativa si traduce concretamente in un abbassamento della cifra della retta.

Se all'apertura del centro i «residenti» - tutti affetti da patologie neurodegenerative - pagavano 98 euro (a fronte di un totale a persona di 120 euro, e la differenza era a carico della coop), ora la somma si riduce a 93 euro.

«Un importante riconoscimento - ha dichiarato **Roberto Mauri**, direttore del centro - Questo arriva a poco meno di un anno dall'inaugurazione del Villaggio. Siamo grati a Regione Lombardia che ha accolto il progetto nell'ambito dei servizi sperimentali della rete sanitaria lombarda. Una decisione di grande importanza per il futuro della lotta contro l'Alzheimer e che andrà a be-

neficio di residenti e famiglie».

E per sancire questo riconoscimento, lunedì pomeriggio, il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, insieme al vicegovernatore **Fabrizio Sala**, al sindaco di Monza, **Dario Allevi**, al direttore generale Welfare Lombardia **Luigi Cajazzo**, al direttore generale Ats Brianza, **Silvano Casazza**, con il consigliere regionale e presidente della commissione sanità e politiche sociali di regione Lombardia, **Emanuele Monti**, hanno visitato il complesso di edifici per valutare di persona la particolarità dell'ambizioso progetto brianzolo.

Oltre alla «sigla» simbolica del sodalizio tra Regione e Progetto, e dopo la visita degli spazi, c'è stato anche il tempo per tracciare un primo bilancio del Villaggio.

«E' un bilancio estremamente positivo - ha chiarito di direttore Mauri - Il Vil-

laggero rappresenta un modello di cura in cui la persona è al centro della storia, ne rispetta la storia, ne riconosce la storia, ne riconosce le capacità residue, ne considera le emozioni, ne valorizza le relazioni. Un modello di cura che coinvolge i familiari e li considera risorsa fondamentale nella gestione della quotidianità».

Oggi il Paese ospita 48 persone e nel giro di poche settimane si arriverà alla capienza massima, cioè 64 residenti. Attualmente è in corso la valutazione per i prossimi inserimenti. Il borgo sorge su un'area di oltre 14 mila metri quadri, di cui 5350 calpestabili.

Il personale è composto da una cinquantina di addetti che hanno ricevuto un'adeguata formazione. Nel mese di novembre del 2016, il Paese era un progetto sulla carta. L'8 gennaio dell'anno successivo è partito il cantiere; l'8 marzo del 2017 è stata posata la prima pietra. Il 22

dicembre dello stesso anno è stato celebrato il primo Natale. Il 24 febbraio 2018 è stato tagliato il nastro e dal 25 giugno i primi residenti hanno varcato la soglia del Villaggio.

Un progetto, come si diceva, ambizioso, anche per i costi. L'intero progetto supera i 10 milioni di euro. Poco meno di sette sono stati reperiti grazie alle donazioni di famiglie, cittadini, imprese, fondazioni e associazioni. Non è mancata, inoltre, la collaborazione con gli enti pubblici: Comune di Monza, Regione Lombardia, Ats Brianza, Asst Monza. I contributi più importanti, quelli che hanno permesso al progetto di decollare, sono arrivati da tre famiglie della Brianza: Rovati, Fontana e Fumagalli. Decisivi anche gli interventi di Fondazione Cariplo, della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, di Assolombarda Confindustria Milano-Monza e dell'Associazione Petri Cagnola.



Le istituzioni hanno visitato gli spazi dell'innovativo centro brianzolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Giornale online della Provincia di Monza e Brianza

Politica

Attualità

Cultura

Sociale

Ambiente

Economia

Salute

Sport

Buongustaio



ARTE IN FABBRICA

La Giovanardi Spa festeggia 100 anni sfidando 10 artisti

12 Febbraio 2019

Matteo Riccardo Speziali



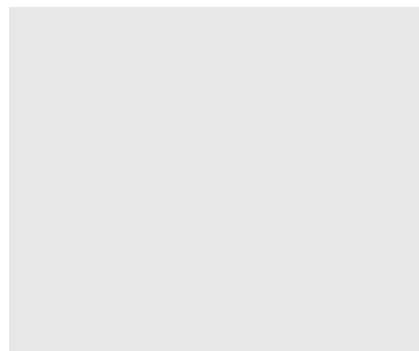
Metti un'azienda abituata a lavorare da 100 anni con i nomi più importanti dell'elettronica prima e della moda oggi. **La Giovanardi S.P.A. crea per i propri clienti solo progetti ad hoc in un mix tra processi industriali e artigianato unico.** La cura del dettaglio è maniacale. E il risultato finale spesso, volendo, sconfina nell'arte.

La sede della storica impresa lombarda, specializzata nella progettazione esecutiva e nella realizzazione su commissione di espositori e packaging in materiale plastico e metallico, **è a Concorezzo.**



In occasione dei cento anni della fondazione (1919-2019), **Massimo Giovanardi e suo cugino Vittorio**, che rappresentano la terza generazione alla guida dell'impresa di famiglia, hanno deciso di far intraprendere una sfida singolare all'azienda. Daranno la possibilità fino al 31 luglio a dieci artisti, sfruttando al massimo le apparecchiature presenti nella sede produttiva, di realizzare delle **opere d'arte di alto livello**. Una proposta che è stata ben accolta da questa decina di performer, non fosse solo per il fatto che raramente gli artisti hanno a disposizione macchinari di così alta definizione, ma anche perchè **le opere resteranno di loro proprietà e potranno utilizzarle per partecipare a mostre o esposizioni nel mondo.** Il risultato sarà che il saper fare della Giovanardi riecheggerà grazie a loro.

La sfida, in realtà, è tutta per la Giovanardi, che con spirito d'avanguardia d'altri tempi, ha deciso di "mettere sotto stress le macchine", come ha annunciato lo stesso Massimo Giovanardi. "Siamo abituati a dire sempre sì ai nostri clienti, che in genere sono molto esigenti. L'ascolto è la chiave del nostro metodo di lavoro – ha spiegato il titolare, che ha aggiunto – Per i cento anni abbiamo, quindi, deciso di dimostrare cosa siamo veramente in grado di fare e lo faremo nella maniera più bella, **innalzando la nostra esperienza a livello di opere artistiche.** Da qui è nata l'idea di celebrare i 100 anni di vita della Giovanardi Spa con un percorso artistico, non commissionando opere agli artisti, ma mettendo la nostra ditta al loro servizio, certi che questo confronto si trasformi in una crescita umana e professionale per ognuno di noi".



Monza Italia > Lombardia		
mar 12 6°C 16°C	mer 13 2°C 11°C	gio 14 1°C 13°C
ven 15 	sab 16 	dom 17



1°C 14°C	3°C 15°C	0°C 14°C
stampa PDF		3BMeteo.com

Meteo Monza

Gli artisti selezionati hanno tutti un buon curriculum alle spalle e sono stati individuati da Martina Cavallarin e da Marco Tagliaferro, i curatori dell'iniziativa che ha come nome **10×100 fabbrica d'arte contemporanea**, con la supervisione scientifica di Giovanna Felluga. L'evento **trasformerà l'azienda in un vero e proprio laboratorio progettuale ed esecutivo che coinvolgerà tutte le aree produttive**: durante l'intero periodo di realizzazione delle opere, che si estenderà dalle prossime settimane sino al 31 luglio, si svolgeranno momenti di condivisione e approfondimento per tutto il personale Giovanardi con workshop e incontri-dibattito. **I nomi degli artisti sono**: Alessandro Agudio, Marie Denis, Marotta & Russo, Jacopo Mazzetti, Daniele Milvio, Gianni Moretti, Riccardo Paratore, Riccardo Previdi, Michele Spanghero e Patrick Tuttofuoco.

Se il tutto si concludesse così sarebbe già una bella esperienza e, invece, dal **1 ottobre al 30 novembre 2019 la Giovanardi Spa aprirà al pubblico le porte dei suoi stabilimenti di produzione per una mostra**, che presenterà le opere dei dieci artisti presentate nel contesto stesso dove sono state realizzate, accanto a macchinari moderni e a pezzi di archeologia industriale, **in un inconsueto percorso espositivo progettato dallo studio di architettura BBMDs**, che si avvarrà anche di sofisticate tecnologie video e di app dedicate.

Il progetto sarà presentato in tarda primavera nella prestigiosa sede di Assolombarda a Milano. Per maggiori informazioni www.giovanardispa.com.



Edizione Digitale | Abbonamenti | Pubblicità

Testata del Gruppo **netweek**

Cerca ...


Giornale di Monza.it
e provincia

[HOME](#) [MONZA](#) [VIMERCATE](#) [CARATE](#) [DESIO](#) [SEREGNO](#) [GROANE](#) [BRUGHERIO](#) [SESTO](#) [TREZZO](#)
[Cronaca](#) [Attualità](#) [Economia e scuola](#) [Politica](#) [Cultura e turismo](#) [Sport](#) [Commenti](#) [MOTORI](#) [SALUTE](#) [CUCINA](#) [CASA](#)
[Attualità](#) > Giovanardi Spa celebra 100 anni sfidando 10 artisti internazionali VIDEO

ATTUALITÀ provinciale 12 Febbraio 2019

0 commenti

Giovanardi Spa celebra 100 anni sfidando 10 artisti internazionali VIDEO

Oggi, martedì 12 febbraio, nella sede concorezzese della storica impresa lombarda, è stata ufficializzata l'iniziativa "10 x 100 - fabbrica d'arte contemporanea".

67 Shares



Giovanardi Spa celebra 100 anni sfidando 10 artisti internazionali. Oggi, martedì 12 febbraio, nella sede concorezzese della storica impresa lombarda, è stata ufficializzata l'iniziativa "10 x 100 - fabbrica d'arte contemporanea".

Giovanardi Spa celebra 100 anni

Non esiste la parola no nel vocabolario della famiglia Giovanardi. E l'arte in questo contesto, può divenire il vettore per sondare nuove opportunità tecniche di sviluppo dei prodotti, anche andando a viaggiare nel mondo degli errori produttivi. L'azienda leader, la storica impresa lombarda con sede a Concorezzo, ha deciso di festeggiare in modo unico un traguardo davvero speciale, i cento anni di vita. Una sorta di sfida tra l'impresa e l'arte, per creare dieci opere avvalendosi degli apparecchi utilizzati dall'azienda, dando vita, di fatto, a un progetto inedito, basato sul dialogo e sul profondo coinvolgimento dell'azienda con le arti visive. Insieme al chairman **Massimo Giovanardi**, siamo andati alla scoperta dell'iniziativa che sta per partire.

NOTIZIE PIÙ LETTE



Trovato morto in un campo a Cesano Maderno

7 Febbraio 2019



A Limbiate padre spara al figlio al culmine di un litigio VIDEO

8 Febbraio 2019



Biassono, assalto esplosivo al bancomat della Bpm VIDEO

9 Febbraio 2019



Il Sud contro il panino "Terün" che piace ai brianzoli VIDEO

8 Febbraio 2019



Cadavere in un appartamento nel centro di Arcore VIDEO E FOTO

8 Febbraio 2019

NOTIZIE PIÙ COMMENTATE



Gatta lanciata dal quinto piano

5 commenti | 24 Gennaio 2019



#Salvini non mollare: la Lega scende in piazza

5 commenti | 31 Gennaio 2019



Video nell'ex ospedale, il direttore: "Situazione nota e sotto controllo"

3 commenti | 1 Febbraio 2019



Ubriaco finisce con l'auto sui binari della stazione

3 commenti | 21 Gennaio 2019



Il meteorologo Galbiati scrive al sindaco: "Tropo inquinamento, falò da vietare"

2 commenti | 16 Gennaio 2019

TAG DELLA SETTIMANA

monza vimercate carabinieri
incidente seregno Desio
giussano Arcore
Cesano Maderno lissone



Il progetto

Il progetto "10 x 100 - fabbrica d'arte contemporanea" è un'iniziativa pensata per promuovere l'ibridazione dei linguaggi e delle competenze dell'industria e dell'arte, mettendo allo stesso tempo in luce la capacità della Giovanardi di interfacciarsi con la miglior creatività contemporanea. Dieci gli artisti selezionati e coinvolti, ognuno dei quali chiamato a realizzare un'opera in stretto dialogo con l'azienda. I due curatori **Martina Cavallarin** e **Marco Tagliaferro** seguiranno in prima persona le residenze d'artista dando la propria impronta al percorso dell'iniziativa.

[Leggi anche: Carcere di Monza: "Tagliate 26mila ore di straordinario in 5 anni"](#)



Gli artisti

Ecco i nomi degli artisti di fama internazionale coinvolti nel progetto dell'azienda. **Alessandro Agudio, Marie Denis, Marotta & Russo, Jacopo Mazzetti, Daniele Milvio, Gianni Moretti, Riccardo Paratore, Riccardo Previdi, Michele Spanghero e Patrick Tuttofuoco.** Le residenze per artisti nell'impresa andranno avanti fino al 31 luglio. Mentre la mostra conclusiva sarà dal 1 ottobre al 30 novembre.



[Accedi](#) [Registrati](#)



Cerca



[Cronaca](#) [Economia](#) [Sport](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Più Letti](#) [Foto](#) [Video](#) [Cinema](#) [Appuntamenti](#) [Necrologie](#)

[HOME](#) / [CULTURA E SPETTACOLI](#) / RESIDENZE D'ARTISTA IN AZIENDA: DIECI PROGETTI PER I 100 ANNI DI GIOVANARDI A CONCOREZZO



Concorezzo Arte e industria Giovanardi
Opere d'arte esposte in azienda
(Foto by Fabrizio Radaelli)

Martedì 12 Febbraio 2019 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#)

Residenze d'artista in azienda: dieci progetti per i 100 anni di Giovanardi a Concorezzo

L'azienda Giovanardi di Concorezzo festeggia i primi cent'anni di vita col progetto "10X100 fabbrica d'arte contemporanea" trasformandosi in residenza d'artista.

Festeggiare cent'anni di vita sono l'occasione migliore per guardare, ancora una volta, un po' più avanti. E per provare a declinare ancora una volta la propria storia nel contemporaneo, anzi: nel futuro. Così ha pensato la Giovanardi di Concorezzo che, in occasione del suo primo secolo di vita, ha deciso di trasformarsi in residenza d'artista per offrire - da una parte - il suo patrimonio di conoscenza alla creatività e dall'altra mettere alla prova quel know how centenario nelle mani (e soprattutto nella testa) dell'arte.

Nasce così "10X100 fabbrica d'arte contemporanea": il progetto con cui l'azienda che si occupa di design e di progetti per il retail dei grandi marchi dell'industria e della moda, ha deciso di celebrare il secolo di fondazione. In continua evoluzione, che significa innovazione in un settore "dove quello che facciamo oggi tra un anno è vecchio" spiega Massimo Giovanardi, presidente e amministratore delegato della società guidata con il cugino Vittorio che ha tra i clienti Armani, Bulgari, Dior, Dolce&Gabbana, Bmw, Prada e Samsung.



*Concorezzo Arte e industria Giovanardi Opere d'arte esposte in azienda
(Foto by Fabrizio Radaelli)*

Non invecchia l'arte o almeno: non dovrebbe farlo. E allora la Giovanardi ha deciso di offrire il suo patrimonio di conoscenze tecniche a dieci artisti selezionati dai curatori Martina Cavallarin e Marco Tagliafierro per creare in azienda, a Concorezzo, altrettante opere d'arte nel corso dei prossimi mesi.

Sono Alessandro Agudio (1982, Milano, vive e lavora a Berlino), Marie Denis (1972, Bourg-Saint-Andréol, vive e lavora in Francia), Marotta&Russo (1969, Udine - 1971, La Chaux de Fonds, vivono e lavorano tra Udine e Venezia), Jacopo Mazzetti (1987, Milano, dove vive e lavora), Daniele Milvio (1988, Genova, vive e lavora tra Milano e Ansedonia), Gianni Moretti (1978, Perugia, vive e lavora tra Milano e Berlino), Riccardo Paratore (1990, Putin, vive e lavora tra Milano e Parigi), Riccardo Previdi (1974, Milano, vive e lavora tra Merano, Bolzano e Milano), Michele Spanghero (1979, Gorizia, vive e lavora tra Trieste, Berlino e Parigi), Patrick Tuttofuoco (1974, Milano, dove vive e lavora).

Dalla cedrata all'alta moda Le confezioni di Giovanardi compiono un secolo di vita

L'azienda di Concorezzo: «Nel 1919 siamo partiti con un timbro»

La storia

di **Rosella Redaelli**

CONCOREZZO (MONZA E BRIANZA)

Quando entra in un negozio o in un centro commerciale Massimo Giovanardi guarda gli espositori. È una deformazione professionale visto che la sua azienda che compie cent'anni quest'anno ha fatto della creazione e realizzazione di espositori, totem, corner e soluzioni per il packaging delle più note marche del lusso, la propria attività principale. «Nell'ottobre del 1919 nonno Arnaldo e il fratello Celeste hanno iniziato con una stamperia di timbri, placche e inchiodi — spiega Massimo

Giovanardi, titolare oggi con il cugino Vittorio — specializzandosi nelle targhe in ferro smaltato». Tra gli anni Trenta e i Settanta con Luigi e Matteo Giovanardi, seconda generazione, l'azienda inizia la produzione delle celebri targhe in metallo con il marchio Olivetti Lettera 22, gli specchi stampati per la cedrata Tassoni, i cartelli in ferro del Totip, il simbolo blu della Piaggio applicato alla Vespa, le scale per radio, bilance, televisori ed elettrodomestici con nomi iconici come Brionvega, Phonola, Candy. Un mercato che negli anni Novanta è destinato a sparire. È allora che l'azienda punta sulla nuova comunicazione dei marchi, coopera con le università, investe in risorse umane (oggi 70 dipendenti e 18 milioni di euro di fatturato) e trasforma le idee dei creativi

in realtà. In fabbrica il progetto più impegnativo degli ultimi anni se lo ricordano bene: 15.000 foglie in ottone, con ghiande e specchi per allestire le vetrine di Dolce e Gabbana in 200 negozi nel mondo. «L'ispirazione è nata da un piccolo oggetto provenzale di fine Ottocento scovato dagli stilisti in un mercatino — racconta Giovanardi —. Veniva regalato in occasione del matrimonio come simbolo di felicità. Da qui l'idea di utilizzare quel *ramage* per decorare le vetrine, creando cornici, troni, console, oggetti d'arredo».

Girare tra i locali della fabbrica di via Ozanam è un viaggio tra i grandi marchi del lusso: ci sono gli espositori in polycarbonato per gli occhiali Ray-Ban, le scatole realizzate per Tiffany, le parti di automobili anni Cinquanta che

hanno abbellito le vetrine Prada. Il legame tra arte e industria è molto forte in azienda ed è per questo che, per festeggiare il secolo di storia, i titolari hanno deciso di aprire la fabbrica a dieci artisti di fama internazionale selezionati dai curatori Martina Cavallarin e Marco Tagliafierro. Il progetto «10x100» trasformerà l'azienda in un vero laboratorio: gli artisti lavoreranno a stretto contatto con il settore ricerca e sviluppo, avranno a disposizione i macchinari, potranno trovare tutte le soluzioni per tradurre il progetto in opera.

Ad ottobre saranno gli spazi produttivi a fare da cornice alle opere che saranno esposte in una mostra che racconterà le fasi di lavorazioni e i macchinari che hanno permesso la loro realizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In famiglia



● Sopra, Massimo Giovanardi titolare, con il cugino Vittorio, della Giovanardi di Concorezzo

● L'azienda fu fondata nel 1919 da Arnaldo Giovanardi come stamperia di timbri



In vetrina

Sopra la vetrina di Dolce & Gabbana a New York realizzata dalla Giovanardi. A sinistra, lo specchio della cedrata Tassoni





IL SUCCESSO**Dai timbri
al packaging
per Dior**

- CONCOREZZO -

GIOVANARDI Spa nasce a Milano nel 1919 come azienda artigianale di timbri, placche e inchiostri, specializzandosi poi nella fabbricazione di targhe in ferro smaltato. Associata ad Assolombarda, nel moderno stabilimento di Concorezzo conta oggi 70 dipendenti e un fatturato nel 2017 superiore a 18 milioni (fonte Report aziende). Tra gli anni Trenta e Settanta opera nel mondo della «quadranteria» per radio, bilance, televisori, elettrodomestici, macchine da scrivere, automobili. Negli anni Ottanta, entra nel mondo del retail con espositori, cartelli vetrina e oggetti promozionali per Barilla, Buitoni, Cacharel, Fiorucci, Lancetti, Hanorah. Stringe poi collaborazioni con società di Parigi e Hong Kong, coopera con università, e lavora per brand come Armani Bottega Veneta, Bmw, Bulgari, Dior, Dolce&Gabbana, Prada, Samsung a cui fornisce display, vetrine, totem, corner, shop in shop. Nel 2000 nasce la Giovanardi Alliance, un accordo con tre società brianzole specializzate in lavorazioni di carpenteria, falegnameria e materiale plastico, a cui si è interessata l'università Bocconi citandolo come esempio di sviluppo della piccola e media impresa.

Ant.Ca.

NOMI IMPORTANTI

HA LAVORATO PER GRANDI MARCHE
COME BULGARI, BARILLA
BMW, PRADA, SAMSUNG, DOLCE & GABBANA

COMPLEANNO SPECIALE

DIECI CREATIVI DI LIVELLO INTERNAZIONALE
REALIZZERANNO OPERE CON STRUMENTI
E MATERIALI PRESENTI IN UFFICI E CAPANNONI

LA MOSTRA

QUADRI E SCULTURE SARANNO
POI ESPOSTI ALL'INTERNO DELLA DITTA
PER PUBBLICO E SCUOLE

Giovanardi, 100 anni fatti ad arte

L'azienda di Concorezzo festeggia il secolo di vita in modo alternativo

di ANTONIO CACCAMO

- CONCOREZZO -

ALLA GIOVANARDI il saper fare e il gusto del bello li hanno affinati collaborando da un secolo con i grandi brand del lusso da Prada a Dior. Era quasi inevitabile che per festeggiare i 100 anni di vita, l'azienda aprisse le sue porte ad artisti di fama internazionale, chiamati a creare (ed esporre) negli stabilimenti di Concorezzo le loro opere. Una fabbrica di eccellenza diventa così un centro di produzione d'arte. Nel senso che ciascuno dei 10 artisti potrà realizzare la sua opera affidandosi al saper fare, ai materiali, alle tecniche e agli strumenti che la Giovanardi utilizza e sviluppa dal 1919.

IL PROGETTO si chiama "10 x 100 - fabbrica d'arte contemporanea". I 10 creativi selezionati dai curatori Martina Cavallarin e Marco Tagliaferro rappresentano tutte le arti visive del nostro tempo. Sono: Alessandro Agudio, Marie Denis, Marotta & Russo, Jacopo Mazzetti, Daniele Milvio, Gianni Moretti, Riccardo Parratore, Riccardo Previdi, Michele Spanghero e Patrick Tuttofuoco. Lavoreranno sino al 31 luglio per dare forma e corpo alle loro creazioni che saranno esposte in fabbrica dal 1 ottobre al 30 novembre in una mostra aperta al pubblico e alle scuole. Faranno da cicero agli studenti dell'Istituto artistico e delle Preziosine di Monza. La Giovanardi è una storica impresa lombarda. Si è specializzata nel progettare e realizzare su commissione espositori e packaging in materiale plastico e metallico.



CREAZIONI I capannoni dell'azienda dove lavorano 70 persone e, a destra, Massimo Giovanardi, presidente della società

(Rossi)



«Eravamo una piccola azienda di timbri, placche e inchiostri. Oggi siamo in 70 e ci occupiamo di espositori, vetrine, punti vendita, arte», racconta Massimo Giovanardi, presidente della società.

Lui e suo cugino Vittorio sono la terza generazione Giovanardi alla guida dell'azienda. «Da sempre il nostro impegno consiste nella ricerca di soluzioni tecnico-estetiche da proporre ai grandi brand del lusso per veicolare il loro universo valoriale. Da qui è nata l'idea di celebrare i 100 anni di vita con un percorso artistico, non commissionando opere agli arti-

sti ma mettendo la nostra esperienza al loro servizio, certi che questo confronto si trasforma in una crescita umana e professionale per ognuno di noi».

Le opere entreranno poi nel circuito espositivo internazionale diventando messaggeri di quanto proficua possa essere la collaborazione tra l'arte e un'attività produttiva di tipo industriale. «In questo modo - racconta Cavallarin - il progetto di produzione di opere d'arte diventa una pratica d'abbandono che parte dall'ingegno dell'artista per affidarsi all'esperienza della fabbrica, e at-

traverso l'elaborazione dei materiali, delle tecniche e delle poetiche si traduce in Arte Contemporanea».

GLI ARTISTI nel periodo di «residenza in fabbrica» utilizzeranno il know-how e le risorse tecniche e umane della Giovanardi, costituendo dei team ad hoc per ciascuna opera da realizzare. Il progetto, con il coordinamento scientifico di Giovanna Felluga, trasformerà l'azienda in un vero e proprio laboratorio artistico-industriale che coinvolgerà tutte le aree produttive.

© RIPRODUZIONE RIGERVATA





.lavoro

LA GESTIONE
DEL CAPITALE
UMANO

Alternanza
scuola-lavoro:
poche 150 ore
in azienda

Pogliotti e Tucci -- a pag. 28

Formazione. La petizione Federmeccanica a sostegno dello strumento conta già oltre 22mila firme - Almadiploma: dà ai giovani il 40% di chance in più di trovare un posto

Alternanza scuola-lavoro: poche 150 ore in azienda

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

«Le nuove 150 ore minime di alternanza scuola-lavoro nel triennio finale degli istituti tecnici rappresentano, per i ragazzi, poco più di una settimana in impresa l'anno; in pratica, stiamo parlando di una visita aziendale; un lasso temporale insufficiente ad acquisire quelle competenze trasversali, dal problem solving alle relazioni

interpersonali, all'adattabilità/flessibilità organizzativa, sempre più richieste oggi nel mondo del lavoro. Certo, le scuole possono fare di più; ma la co-progettazione del percorso, se di qualità, richiede impegno, e c'è anche una questione risorse. Se, come sembra, per supplire al taglio previsto dalla manovra (da 100 milioni annui si passa a circa 50, ndr), si attingerà ai fondi Ue, gli istituti dovranno predisporre una serie di adempimenti; non sono accreditati automatici; penso che in pochi riusciranno a ottenerli. Così facendo, il governo Conte ha portato indietro le lancette di almeno 15 anni con il rischio, concreto, di tornare a

circoscrivere l'alternanza a una "elite" di studenti».

Sabrina De Santis è direttore del settore Education di Federmeccanica, che nel 2016 ha lanciato il più vasto programma triennale - terminerà quest'anno - di scuola-lavoro (400 ore "on the job") nel settore meccanico, Traineeship (nel primo anno ha coinvolto 5mila alunni, 50 istituti tecnici e 949 imprese). Il dimezzamento di ore e fondi dell'alternanza (che ha cambiato anche nome «Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento») ha rappresentato «un inaspettato passo indietro - aggiunge De Santis -. Il vantaggio della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



scuola-lavoro è far acquisire ai giovani competenze tecniche e trasversali che vanno a integrare il curriculum di studio. Per far bene tutto ciò è necessario un numero di ore "on the job" adeguato. Con Unioncamere stiamo ragionando su un percorso di certificazione delle competenze tecniche e soft. Noi andremo avanti. Ma non c'è dubbio che lo svuotamento dell'alternanza creerà dei problemi».

Federmeccanica ha lanciato nei mesi scorsi una petizione (ha già raccolto oltre 22mila firme); e a criticare la scelta dell'esecutivo sono stati, in coro, i principali stakeholder. Dall'intera Confindustria (il vice presidente per il Capitale umano, Gianni Brugnoli, in occasione della XXVesima edizione di Orientagiovani, ha parlato espressamente di «inaspettata marcia indietro che ci allontana dalle best practice europee») all'Associazione nazionale presidi, passando per enti territoriali e studiosi di education (l'ultima indagine Almadiploma ha evidenziato inoltre come gli studenti che hanno svolto attività di alternanza possiedono il 40,6% in più di probabilità di lavorare, si sale al 70,9% se si considerano le esperienze di stage in azienda post diploma).

A Vicenza il gruppo Pietro Fiorentini collabora da più di dieci anni con le scuole del territorio, in particolare con gli istituti professionali e tecnici di Vicenza (in modo più sporadico anche studenti di licei, istituti grafici e di ragioneria). L'impatto del dimezzamento di ore e fondi? «Ci sarà una minore opportunità per "testare" gli studenti nell'ottica di un'assunzione dopo la scuola - spiega il responsabile delle risorse umane, Luca Peroli - insieme ad una riduzione in qualità dell'esperienza dei ragazzi che, avendo meno tempo a disposizione, possono accedere ad esperienze meno qualificanti. In prospettiva, se le scuole hanno meno budget, potrebbe essere necessario che le aziende siano chiamate a finanziare direttamente l'alternanza (assicurazione, costi amministrativi)».

«Noi, peraltro, siamo stati tra le prime aziende a credere nel progetto degli Its assumendo molti studenti al termine del percorso - prosegue Peroli -. Ogni anno ospitiamo una ventina di studenti degli istituti superiori e 2-3 appartenenti ai percorsi formativi biennali degli Its, affidando ad ognuno un tutor che lo possa seguire nel percorso di apprendimento. Abbiamo inserito anche studenti di isti-

tuti stranieri europei del programma Erasmus+ e presso le nostre sedi estere abbiamo ospitato alcuni ragazzi dell'Its». Negli ultimi anni sono stati assunti circa una decina di ragazzi che hanno completato questi percorsi.

Dal Veneto alla Lombardia, il passo è breve. Anche a Milano, che nel tempo ha rappresentato un laboratorio per l'alternanza scuola-lavoro, le modifiche del numero di ore previste dalla nuova normativa (nei licei si scende da 200 ad almeno 90, nei tecnici da 400 a 150, nei professionali da 400 a 180, ndr) stanno impattando negativamente sull'implementazione di questi percorsi. «Assistiamo infatti a scuole che hanno iniziato a rallentare l'investimento nella co-progettazione di iniziative di formazione "on the job", a fronte di una crescente disponibilità delle imprese a collaborare - sottolinea Chiara Manfreda, responsabile dell'Area sistema formativo e capitale umano di Assolombarda -. La sforbiciata di ore e fondi cade proprio in un momento in cui le azioni di sensibilizzazione condotte in questi anni da Assolombarda stavano iniziando a dare frutto, con un maggior numero di imprese, anche di piccole dimensioni, pronte ad aprire le porte alle

scuole. Ad essere penalizzati dal punto di vista della futura occupabilità saranno gli studenti degli istituti tecnici e soprattutto quelli dei professionali, con questi ultimi che già soffrono la "concorrenza" dei corsi regionali di istruzione e formazione professionale, dove i moduli in alternanza raggiungono il 50% delle ore complessive di formazione». Assolombarda continuerà a supportare le aziende interessate ad ospitare studenti in alternanza; così come lo faranno, non senza fatica, le imprese, da Milano a Palermo, che ancora prima della legge 107 (che ha reso obbligatoria la formazione "on the job", ndr) avevano iniziato a dialogare con gli istituti scolastici.

E nelle scuole cosa sta succedendo? «Noi crediamo molto nell'alternanza e assieme ai docenti abbiamo iniziato a valutare se e come rimodulare il nuovo monte ore minimo di attività - risponde Roberta Fantinato, preside dell'istituto tecnico e professionale Belluzzi Fioravanti di Bologna -. L'idea è, tuttavia, quella di salvaguardare le migliori esperienze di scuola lavoro costruite nei territori attraverso alleanze strategiche con aziende ed enti pubblici e privati, continuando a farne un elemento di senso nei curricula degli studenti. Noi,

per esempio, collaboriamo da tempo con Fondazione Golinelli, Ducati, Lamborghini, Poggipolini, Carpigiani, Yoox, Coop Alleanza e Coop Italia. Sono legami e iniziative importanti, in primis per i ragazzi. E non penso che faremo passi indietro sui percorsi più riusciti. Faccio anche notare che l'inevitabile retroazione dell'alternanza sulla didattica ha spinto i docenti a ripensare il lavoro in classe, distillando i saperi che non possono più solo essere ripetuti, ma che devono sempre più essere agiti in un'ottica di co-costruzione delle conoscenze».

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE REGOLE

150

Le ore

Negli istituti tecnici si scende da 400 ore ad almeno 150 sempre nel triennio. Ai licei le ore minime obbligatorie di formazione "on the job" per gli studenti degli ultimi tre anni passano da 200 ad almeno 90 nel triennio. La prima legge di bilancio del governo Conte ha completato lo "smantellamento" della riforma del 2015 targata Renzi-Giannini. L'alternanza scuola-lavoro da quest'anno si chiamerà «Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento». Negli istituti professionali si passa da 400 ore ad almeno 210 nel triennio.

50 milioni

I fondi

Per l'alternanza la legge di Bilancio ha anche dimezzato i fondi: si è passati da 100 milioni annui a circa 50 milioni. Per supplire al taglio previsto dalla manovra nuove risorse potrebbero arrivare attingendo ai fondi europei, ma gli istituti dovranno predisporre una serie di adempimenti.

40,6%

Le chance

Secondo l'ultima indagine Almadiploma, gli studenti in alternanza possiedono il 40,6% in più di probabilità di lavorare, si sale al 70,9% se si considerano le esperienze di stage in azienda post diploma.

I PROGETTI

PROJECT AUTOMATION

Giovani inventori di app funzionali

«Facciamo alternanza da tre anni; abbiamo iniziato con 60 studenti del liceo artistico Nanni Valentini di Monza, con un progetto per abbellire, con dei murales, un nostro stabilimento. Sono state impegnate tre classi, ruotando una alla volta, in modo tale che gli alunni, oltre alla progettazione, hanno potuto apprendere la capacità di lavorare

in gruppo. Lo scorso anno sono state realizzate tre App, di cui due le utilizziamo ancora adesso in azienda; quest'anno, si valorizzano i monumenti di Monza».

Fabrizio Felippone, è ad di Project automation, una pmilombarda, circa 200 addetti, 40 milioni di euro di fatturato, specializzata nel campo della mobilità e dei trasporti (e nello sviluppo dei software). Per lui, la scelta del governo Conte di cambiar nome e ridurre ore e fondi all'alternanza «è un passo indietro; si dà un messaggio sbagliato. Io andrò comunque

avanti con la formazione on the job, avendo costruito un buon rapporto con le scuole». Certo, docenti e alunni devono essere motivati. Ma è importante proseguire sulla strada del link formazione-mondo produttivo: «Solo così - chiosa Felippone - le competenze si affinano, integrando, sul campo, le lezioni in aula. E a fine anno assumeremo un paio di alunni».



Fabrizio Felippone. Ad di Project automation

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THYSSENKRUPP TERNI

I futuri ingegneri a fianco degli esperti di acciai

Ogni anno una ventina di studenti degli istituti tecnici del territorio partecipano in Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni, ad un programma di 80 ore (2 settimane) diviso in due sessioni (estiva e invernale): «Sono coinvolti in attività di supporto alle funzioni tecniche legate all'automazione, e all'evoluzione del sito produttivo in direzione di Industria 4.0», spiega l'Hr Director Luca Villa. Inoltre, ogni anno vengono accolti tra i 10 e i 20 studenti universitari, come previsto dalla convenzione con l'Università di Perugia, in particolare con il corso di laurea magistrale in ingegneria industriale di Terni, che svolgono lezioni teorico-pratiche nel sito per 64 ore, acquisendo crediti formativi: «Affiancano nostri esperti - continua Villa - che, in ambito tecnologico sull'acciaio inossidabile, sono tra i primi a livello mondiale. Lo scambio con l'Università è reciproco, perché anche i docenti vengono nel nostro sito per aggiornare le competenze dei nostri tecnici». L'impatto della stretta sull'alternanza decisa dalla legge di Bilancio? «Già le precedenti 400

ore erano insufficienti se raffrontate con altre nazioni, penso alla Germania o all'Inghilterra, visto che si trattava di 50 giornate spalmate su 3 anni. Ma invece di avvicinarci alle migliori esperienze europee, da noi si va nella direzione opposta, addirittura dimezzando ore e fondi», conclude Villa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Villa. Hr Director Thyssenkrupp, Acciai Speciali Terni



GRADED SPA

La green farm campana sulla via di Dubai

La Graded spa è un'azienda partenopea attiva da 60 anni nel mercato della progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia ad alta efficienza, da fonti tradizionali e rinnovabili. Nel 2015 ha deciso di scommettere sull'alternanza, avviando il progetto «Green Farm». L'iniziativa, che ha coinvolto gli studenti dell'istituto tecnico industriale Augusto Righi di Fuorigrotta insieme agli ingegneri dell'azienda guidata da Vito Grassi, prevedeva la realizzazione di una fattoria ecologica capace di operare e autosostenersi con fonti energetiche rinnovabili (sole, vento e biomasse).



Ludovica Landi. È responsabile organizzativo e operativo di Graded

«Un'intuizione avveniristica - raccontano dall'azienda - che non è rimasta sulla carta. Lo scorso luglio è stata siglata con il dipartimento di Agraria della Federico II di Napoli un'intesa per la realizzazione del progetto, in via sperimentale, su un'azienda agricola di Castelvolturino». Obiettivo finale è portare la «Green Farm» all'Expo 2020 di Dubai. «Uno strumento come l'alternanza, non va ridimensionato, ma migliorato - sottolinea Ludovica Landi, responsabile organizzativo e operativo di Graded -. Penso, ad esempio, all'introduzione di criteri selettivi che premiano i progetti capaci di creare reali occasioni di lavoro per i giovani e il potenziamento delle attività di tutoraggio, matching e orientamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La trasmissione dei saperi. L'alternanza scuola-lavoro ha facilitato il passaggio delle competenze ai giovani studenti e il loro inserimento nel mondo del lavoro



ASSOLOMBARDA

Lavoro in somministrazione Crollo a fine anno: meno 58%

Crolla la richiesta di lavoro in somministrazione a fine 2018. Nell'ultimo trimestre i dati parlano di un meno 58% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che segue il -37% del terzo trimestre sempre 2018. Si tratta della contrazione più significativa dal 2013, quando è stato costituito l'Osservatorio che monitora con cadenza trimestrale il mercato del lavoro in somministrazione attraverso le richieste delle imprese sul territorio di Milano, Monza e Brianza, Lodi.

È quanto emerge dall'ultima indagine realizzata dal Centro Studi di Assolombarda sul periodo ottobre-dicembre 2018, a cui partecipano 10 tra le principali Agenzie per il Lavoro: Adecco Italia, Etjca, Gi Group, In Job, Lavoropiù, Manpower, Men At Work, Quanta Italia, Synergie e Umana. La stessa rilevazione condotta sul territorio di Brescia ha dato risultati analoghi: -43%

nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo il -26% del III trimestre. Sommando i dati dei due territori, in un anno la richiesta di lavoratori in somministrazione da parte delle imprese milanesi e bresciane si è ridotta di oltre 25mila lavoratori. Soffre, dunque, il segmento più specializzato della domanda. Infatti i tecnici, figure centrali nei processi di produzione, registrano un calo del -83% nel quarto trimestre del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, precipitando dai massimi del 2017 ai livelli del 2015. I motivi si possono individuare sia nel rallentamento economico, che ha iniziato a interessare anche l'area di Milano, Monza e Brianza, e Lodi e sia nei vincoli posti dalla nuova normativa, che rendono difficile il rinnovo dell'incarico in somministrazione e quindi finiscono per penalizzare soprattutto queste figure ad alta specializzazione.

A rendere negativo il quadro generale è anche la consistente contrazione del profilo più richiesto sulla piazza milanese: gli addetti al commercio, che nel IV trimestre 2018 segnano un -61%.





AL "BASSI"

"Abc digitale": il web spiegato agli over 60

■ Forte dei risultati più che positivi, la dirigente dell'istituto Martino Bassi, Carola Gavazzi, per il quarto anno consecutivo, organizza il corso "Abc digitale", giovani che insegnano il web agli over 60. Un progetto che prevede l'uso di internet e le nuove tecnologie attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro. Un progetto nato dal protocollo d'intesa tra Assolombarda, Regione Lombardia e ufficio scolastico regionale. Il 19 gennaio è iniziata la formazione dei 45 studenti di terza e quarta, i cosiddetti "nativi digitali" che hanno aderito al progetto di cui è referente la docente Maria Adele Vitali con Vito Marchese. A formarli, Mario Beretta di Brianza Solidale. Completata la formazione gli studenti diventeranno a loro volta insegnanti per gli over 60 con un corso base o intermedio a seconda della preparazione iniziale dei partecipanti. Le giornate di lezione saranno sei, modulate su due ore pomeridiane, una volta la settimana. La partecipazione al corso è gratuita. Le iscrizioni sono già in corso alla segreteria del Bassi di via Briantina, telefono 0362-326.102, tutti i giorni dalle 10 alle 13. ■





ASSOLOMBARDA: ECCO I TRE NUOVI VICEPRESIDENTI

Il Consiglio di Presidenza di **Assolombarda** si arricchisce di tre nuovi Vicepresidenti: Sergio Dompé, Presidente e Amministratore Delegato dell'omonimo Gruppo biofarmaceutico; Alberto **Dossi**, Presidente del Gruppo Sapio; Alessandra Perrazzelli, Vicepresidente di A2A. I tre ingressi, proposti dal Presidente di **Assolombarda** **Carlo Bonomi**, sono stati votati nel corso del Consiglio Generale di martedì 19 febbraio. Il Presidente di **Assolombarda** ha assegnato ai tre nuovi Vicepresidenti le seguenti deleghe: Sergio Dompé, Vicepresidente **Assolombarda** con delega alle Life Sciences, Alberto **Dossi**, Vicepresidente **Assolombarda** con delega alle Politiche Industriali, Alessandra Perrazzelli, Vicepresidente **Assolombarda** con delega al Credito e Finanza. Le tre nuove nomine hanno effetto da oggi, martedì 19 febbraio 2019.



ASSOLOMBARDA L'Osservatorio del IV trimestre rileva la contrazione più consistente dal 2013

Crolla il lavoro in somministrazione: -58%

MILANO (gcf) Crolla del -58% la richiesta di lavoro in somministrazione nell'ultimo trimestre del 2018, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (che segue il -37% del III trimestre 2018). Si tratta della contrazione più significativa dal 2013, quando è stato costituito l'Osservatorio che monitora con cadenza trimestrale il mercato del lavoro in somministrazione attraverso le richieste delle imprese sul territorio di Milano, Monza e Brianza, Lodi.

È quanto emerge dall'ultima indagine realizzata dal Centro Studi di Assolombarda sul periodo ottobre-dicembre 2018, a cui partecipano 10 tra le principali Agenzie per il Lavoro: Adecco Italia, Etjca, Gi Group, In Job, Lavoropiù, Manpower, Men At Work, Quanta Italia, Synergie e Umana.

La stessa rilevazione condotta sul territorio di Brescia ha dato risultati

analoghi: -43% nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo il -26% del III trimestre. Sommando i dati dei due territori, in un anno la richiesta di lavoratori in somministrazione da parte delle imprese milanesi e bresciane si è ridotta di oltre 25mila lavoratori. Soffre, dunque, il segmento più specializzato della domanda. Infatti i tecnici, figure centrali nei processi di produzione, registrano un calo del -83% nel quarto trimestre del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, precipitando dai massimi del 2017 ai livelli del 2015. I motivi si possono individuare sia nel rallentamento economico, che ha iniziato a interessare anche l'area di Milano, Monza e Brianza, e Lodi e sia nei vincoli posti dalla nuova normativa, che rendono difficile il rinnovo dell'incarico in somministrazione e quindi finiscono per penalizzare soprattutto queste figure ad alta specializzazione. A

rendere negativo il quadro generale è anche la consistente contrazione del profilo più richiesto sulla piazza milanese: gli addetti al commercio, che nel IV trimestre 2018 segnano un -61% nonostante il periodo natalizio che generalmente vede la massima concentrazione delle richieste di queste figure. Risulta significativo, anche se inferiore alla media, il calo della domanda di personale non qualificato (-44% IV trimestre 2018 sul IV trimestre 2017). In testa alla categoria gli addetti alle consegne, che confermano la centralità delle nuove e sempre più diffuse modalità di acquisto online. Relativamente più contenuta la diminuzione di operai specializzati (-24%), impiegati esecutivi (-21%) e conduttori di impianti (-15%). Guardando al bilancio 2013-2018, la domanda di lavoro in somministrazione è quasi raddoppiata (+109%) fino al 2017; mentre nel 2018 ha subito una decisa frenata: -10%.





«Mirabello Cultura» ai nastri di partenza

Tutto pronto per la settima edizione della rassegna culturale promossa dall'associazione «La Casa della poesia»

MONZA (dms) L'arte, la cultura, la storia. E poi il legame con il territorio, la valorizzazione dei patrimoni della città di Teodolinda, e la creazione di iniziative capaci di raccontare le tradizioni senza dimenticare di guardare avanti, al futuro della società.

C'è tutto questo negli ingredienti che riescono da ormai sette anni a dare vita alla rassegna Mirabello Cultura, promossa dall'associazione «La casa della poesia» con il patrocinio del Comune di Monza e la collaborazione del Consorzio del Parco e della Villa Reale.

Una vera e propria kermesse culturale, con un'agenda di eventi pronti a partire questa settimana e che proseguiranno fino alla fine dell'anno. Tanti gli appuntamenti da segnare in agenda, e anche qualche novità.

Come la sinergia nata con «Tearose», per portare le attività anche fuori dal Parco - luogo dove è ufficialmente nata la rassegna - fin dentro al cuore del centro storico di Monza.

«Questo sodalizio è importantissimo per noi - ha spiegato **Carla Rovati** del Tearose - Teniamo molto alla nostra città. Per questo abbiamo pensato di

creare un'iniziativa culturale negli spazi moderni per coinvolgere anche i giovani».

Protagonista alla presentazione della kermesse, anche l'assessore alla Cultura **Massimiliano Longo**, che ha ribadito l'importanza per l'Amministrazione comunale di dare un concreto supporto a chi promuove la cultura in città.

«Questa edizione segna un'importante novità rispetto alle edizioni precedenti - ha poi confermato **Corrado Beretta**, responsabile valorizzazione fruizione Villa Reale e Parco - Si è voluto creare un asse culturale tra il Parco e la città. Il Consorzio metterà a disposizione la comunicazione e alcuni spazi».

La rassegna al via è un contenitore di eventi. «C'è la nona edizione del premio letterario **Isabella Morra** - ha chiarito **Antonetta Carrabs** - poi si svolgerà la seconda edizione del Bosco Bello, la quarta edizione della Bella di Monza, la quinta edizione del Festival delle Lingue dialettali e minoritarie. Ma ci sarà anche la terza edizione del concerto Brianza Musica & Cinema Festival, la quarta edizione delle Lectio magistralis in Assolombarda. E pure la mini rassegna

Atelier Mosè Bianchi in via Carlo Alberto. Il primo appuntamento è questo sabato, il 23 febbraio, alle 17 in sala Caimi Spazio Belvedere della Villa Reale, per il «Salotto Letterario Regina Margherita», con Stefano Restelli che verrà intro-



Lo staff del consiglio direttivo dell'associazione «La Casa della Poesia» insieme all'assessore Massimiliano Longo in occasione della presentazione ufficiale della rassegna culturale Mirabello Cultura

dotta da Ettore Radice e gli interventi di Federico Siboni».

«Mirabello Cultura» si concluderà domenica 1 dicembre alle 16 in Villa Reale, con un salotto letterario dedicato al 250esimo anniversario della nascita di Napoleone e alle 17.30 un concerto nella Cappella Reale.





Assolombarda

Alessandra Perrazzelli entra nel Consiglio generale con Dompé e Dossi

Sono stati eletti tre nuovi vice presidenti nel Consiglio di presidenza di Assolombarda, la prima territoriale di Confindustria. Su proposta del presidente dell'associazione, Carlo Bonomi, sono stati votati nel corso del consiglio generale di ieri Sergio Dompé, presidente e amministratore delegato dell'omonimo gruppo biofarmaceutico; Alberto Dossi, presidente del gruppo Sapio; Alessandra



A. Perrazzelli

Perrazzelli, vicepresidente di A2A. Bonomi ha assegnato loro le seguenti deleghe: a Dompé Life Sciences, a Dossi Politiche Industriali e ad Alessandra Perrazzelli Credito e Finanza. Del consiglio di presidenza fanno parte anche il vicepresidente vicario Alessandro Spada e poi Fabio Benasso, Antonio Calabrò, Enrico Cereda, Mauro Chiassarini, Fabrizio Di Amato, Gioia Ghezzi, Pietro Guindani,

Stefano Venturi, Andrea Dell'Orto, Alessandro Enginoli, Mattia Macellari, Francesco Monteverdi, Gianfelice Rocca. Al 31 gennaio scorso, le imprese associate ad Assolombarda erano 6.018 per un totale di poco meno di 363 mila dipendenti nei territori di Milano, Monza e Lodi. Il 41 per cento delle realtà associate ha meno di 10 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Giornale online della Provincia di Monza e Brianza

Politica Attualità Cultura Sociale Ambiente Economia Salute Sport Buongustaio

Offerte Luce e Gas

Taglia la bolletta. Con Facile.it puoi risparmiare fino a 250 €/anno

Facile.it

SCOPRI DI PIÙ



INDUSTRIA

Assolombarda, nomina il monzese Alberto Dossi tra i tre nuovi vice presidenti

20 Febbraio 2019

Matteo Riccardo Speciali

Il Consiglio di Presidenza di Assolombarda si arricchisce di tre nuovi Vicepresidenti: Sergio Dompé, Presidente e Amministratore Delegato dell'omonimo Gruppo biofarmaceutico, Alessandra Perrazzelli, Vicepresidente di A2A e il monzese Alberto Dossi, Presidente del Gruppo Sapio.

Abbiamo raggiunto a nemmeno di 12 ore dalla nomina il dottor Dossi che ai nostri microfoni dichiara: **"Sono estremamente felice di aver accettato questo prestigioso incarico che si completa con la delega alle Politiche Industriali."** Lui è tra i più noti industriali di Monza e della Brianza. Presidente dell'azienda fondata dal nonno, Pio Colombo assieme al padre Piero Dossi, 97 anni fa, **il Gruppo Sapio ha circa 1800 dipendenti e un fatturato che supera il mezzo miliardo di euro (535 mln).**



“In un momento politico ed economico come questo **credo che sia giusto che ognuno di noi si impegni in prima persona per aiutare questo Paese**. I numeri nell'ultimo periodo sono molto preoccupanti, l'economia si sta fermando e troppe incertezze stanno portando gli industriali a limitare gli investimenti nel Bel Paese. – spiega Alberto Dossi che aggiunge – La delega alle Politiche Industriali è per me un grande onore. Oggi più che mai l'industria deve far sentire la sua voce e cercherò di interpretare al meglio questo incarico creando sinergie virtuose”.

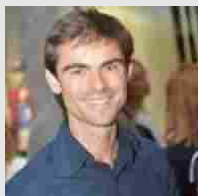
Il nome di Alberto Dossi non è solo espressione dell'industria, ma rappresenta anche il “territorio” in particolare di Monza e Brianza, e significa anche impegno ecologico. Noto è il fatto che sia il presidente dell'**Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile (H2IT)**. L'associazione MH2IT ha sviluppato il Piano Nazionale per la Mobilità ad Idrogeno che, tra le altre cose, prevede la realizzazione di un adeguato numero di **stazioni di rifornimento** sul territorio nazionale. L'implementazione delle **stazioni di rifornimento** in Italia permetterà la circolazione dei veicoli elettrici a fuel cell, alimentati ad idrogeno, entro 31 dicembre 2025. Un passo importante, in particolare per la Lombardia e la zona di Milano e Monza e Brianza, una tra le più inquinate d'Italia.

Il fiore all'occhiello della Sapia, e che è valso una medaglia della Presidenza della Repubblica Italiana, è il “**Premio Sapia per la Ricerca e lo Sviluppo**”. Un'occasione di livello nazionale per un confronto su temi scientifici. I migliori ricevono un incentivo economico rilevante da investire nel progresso scientifico del Paese. Il Premio Sapia, ora “Premio Sapia per la Ricerca e l'Innovazione” è giunto alla sua XVII edizione.

Settimana prossima Alberto Dossi incontrerà i direttori di Assolombarda per definire i primi appuntamenti e primi impegni istituzionali.

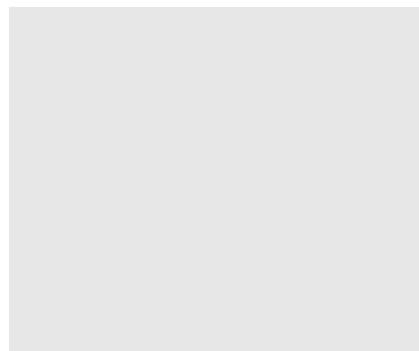
Cliccando sulla [Pagina Facebook Ufficiale di MBNews](#) e mettendo "MI PIACE" sarai aggiornato in maniera esclusiva ed automatica su tutte le NEWS. Se vuoi beneficiare delle nostre promozioni e degli sconti che i nostri clienti riservano a te, iscriviti subito alla [Newsletter](#).

alberto dossi Assolombarda sapio vice presidente



Matteo Riccardo Speziali

Chi sono? Matteo Riccardo Speziali, una vita nel cercare di scoprirlo (chi sono) e nel frattempo il raccontare fatti, il ricercare notizie mi tengono molto occupato. Scrivo da sempre e nel 2008 sono tra i soci fondatori di MB News che dirigo. Quando non scrivo (e non dirigo), mi piace leggere, soprattutto gialli, mi piace cucinare (e mangiare) e mi piace correre. Se avete qualche bella storia da raccontarmi o se volete denunciare un fatto chiamatemi 039361411



Monza Italia > Lombardia		
mer 20 3°C 14°C	gio 21 3°C 15°C	ven 22 4°C 18°C
sab 23 2°C 11°C	dom 24 0°C 9°C	lun 25 0°C 12°C
stampa PDF		3BMeteo.com

Meteo Monza

0 Comments

Sort by Oldest



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Articoli più letti di oggi



CONFINDUSTRIA

Assolombarda, tre nuovi vicepresidenti

Il Consiglio di Presidenza di Assolombarda si arricchisce di tre nuovi vicepresidenti: Sergio Dompé, presidente e ad dell'omonimo Gruppo biofarmaceutico; Alberto Dossi, presidente del Gruppo Sapio; Alessandra Perrazzelli, vicepresidente di A2A. I tre ingressi, proposti dal presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, sono stati votati nel corso del Consiglio Generale di ieri. Il Presidente di Assolombarda ha assegnato ai tre nuovi vicepresidenti le seguenti deleghe: Dompé (life sciences); Dossi (politiche industriali); Perrazzelli (credito e finanza).




LE REAZIONI Assolombarda promuove l'operazione per l'integrazione dell'Accordo di programma: parla Andrea Dell'Orto

Gli industriali: «Scelta strategica per garantire la valorizzazione del patrimonio»

■ L'obiettivo deve essere uno: «La valorizzazione di un patrimonio monumentale e ambientale che tutti ci invidiano e che merita di essere conservato nelle migliori condizioni possibili». È la premessa indispensabile, secondo gli industriali, per giudicare in modo positivo l'intervento di Regione Lombardia per velocizzare l'investimento fatto nel complesso monumentale di Monza. «Io credo che il discorso su come e da chi debbano essere impiegate le risorse

per il Parco e la Villa Reale rappresenti un tema molto importante che riguarda non solo Monza ma anche tutta la Brianza» ha dichiarato Andrea Dell'Orto, presidente del presidio territoriale Monza e Brianza di Assolombarda.

«Per questo - aggiunge Dell'Orto - ritengo che la posizione assunta da Regione Lombardia abbia un senso strategico: al di là del fatto che è la stessa Regione ad aver messo a disposizione la somma per gli inter-



venti, credo che all'interno dell'ente ci siano le competenze necessarie per la gestione di queste risorse, sia in termini di tempistiche che in termini di efficacia. Ciò non significa sminuire il lavoro degli uomini e della struttura del Consorzio Villa Reale, ma ribadire la necessità di interventi che vadano nella direzione che tutti vogliamo». Appunto: garantire la valorizzazione della Reggia che è tornata a vivere quattro anni fa. ■





Dossi fra i tre nuovi vicepresidenti di Assolombarda



Tre nuovi vicepresidenti nel Consiglio di Presidenza di Assolombarda: si tratta di Sergio Dompé, Presidente e Amministratore Delegato dell'omonimo Gruppo biofarmaceutico; Alberto Dossi, Presidente del Gruppo Sapio di Monza; Alessandra Perrazzelli, Vicepresidente di A2A. I loro nomi sono stati proposti dal Presidente di Assolombarda-

da Carlo Bonomi e votati nel corso del Consiglio Generale di martedì. Sergio Dompé avrà la delega alle Life Sciences, mentre Alberto Dossi si occuperà delle Politiche Industriali. Infine Alessandra Perrazzelli avrà la delega al Credito e Finanza. Le tre nuove nomine hanno effetto da martedì scorso, 19 febbraio.



**INDUSTRIALI** IL NUMERO UNO DELLA SAPIO

Alberto Dossi nuovo vicepresidente di Assolombarda

- MONZA -

C'È ANCHE il monzese Alberto Dossi, presidente del Gruppo Sapi, fra i nuovi vicepresidenti di Assolombarda Confindustria Milano Monza Brianza e Lodi. È stato nominato insieme ad altri due vicepresidenti: Sergio Dompé, presidente e amministratore delegato dell'omonimo Gruppo biofarmaceutico e Alessandra Perrazelli, vicepresidente di A2A.

DOSSI, alla guida di un Gruppo leader nel settore dei gas tecnici e medicali con 1.800 dipendenti e un fatturato di 535 milioni di euro, avrà la delega alle Politiche industriali. «Sono molto lusingato per questa nomina. Un ruolo che interpreterò in un'ottica di servizio e con impegno nei confronti delle imprese associate in un momento non facile per l'industria e



Alberto Dossi è presidente della Sapi, azienda leader europeo nella produzione e distribuzione di gas tecnici e medicali con 1.800 dipendenti e 530 milioni di euro di fatturato

per il Paese», ha detto Dossi. Una nomina importante per le imprese della Brianza che vede protagonista uno degli imprenditori che nel 2015 si erano opposti alla fusione fra Confindustria Brianza e Assolombarda, tanto da abbandonare l'associazione (con lui una 50ina di imprenditori che, dopo 3 anni, sono quasi tutti rientrati in Assolombarda).



IMPRENDITORE Alberto Dossi, presidente del Gruppo Sapi e ora anche vicepresidente di Assolombarda (Rossi)

«**TORNO** a ribadire che la mia contrarietà alla fusione, all'epoca, era relativa ai modi e alla velocità con cui fu condotta, non alla sostanza. Dopo tre anni Sapi è rientrata in Confindustria, associazione con la quale condivide principi, strategie ed obiettivi. Nei prossimi giorni io e i nuovi vicepresidenti incontreremo il presidente Bonomi per definire meglio i con-

torni e le politiche industriali da perseguire».

ASSOLOMBARDA è la più grande associazione territoriale del mondo confindustriale. Riunisce oltre seimila imprese delle province di Milano, Brianza e Lodi. Aziende in cui lavorano più di 360mila addetti.

Fabio Lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

